

■ Sette treni in più - con oltre 8mila posti aggiuntivi rispetto all'offerta esistente - collegheranno il Piemonte alla riviera ligure di Ponente. Trenitalia, in accordo con la Regione Piemonte e l'Agenzia per la Mobilità Piemontese, potenzierà i collegamenti tra Torino, Savona e Albenga venerdì 7 e lunedì 10 aprile con ulteriori treni rispetto alla programmazione attuale. Otto mila posti offerti in più permetteranno ai piemontesi, durante il weekend di Pasqua, di raggiun-

Venerdì 7 Aprile				
Treno	Partenza	Ora	Destinazione	Ora
3169	TORINO P. NUOVA	08:50	SAVONA	11:09
3193	TORINO P. NUOVA	14:00	SAVONA	16:08
3194	SAVONA	17:55	TORINO P. NUOVA	20:00

Lunedì 10 Aprile			
Partenza	Ora	Destinazione	Ora
TORINO P. NUOVA	08:50	ALBENGA	12:25
TORINO P. NUOVA	14:00	SAVONA	16:08
SAVONA	18:00	TORINO P. NUOVA	20:40
ALBENGA	18:06	TORINO P. NUOVA	21:10

VACANZE DI PASQUA

Altri sette treni per collegare il Piemonte con la Liguria

ORARI
Ecco i treni in più per le vacanze di Pasqua

gere comodamente le spiagge liguri lasciando a casa l'auto senza lo stress del traffico e del parcheggio. I treni aggiuntivi saranno disponibili sui sistemi di vendita Trenitalia (Sito trenitalia.com, App Trenitalia, emettitrici self service di stazione e rivenditori) dal 6 aprile. «I collegamenti ferro-

viari aggiuntivi dal Piemonte alla Riviera di Ponente sono un ulteriore incentivo per venire a trascorrere le vacanze pasquali in Liguria - dice l'assessore regionale ai Trasporti e al Turismo Augusto Sartori - abbiamo gli alberghi pieni ovunque e sicuramente molti turisti per venire da noi

useranno il treno. Ricordo infatti che, oltre alle linee ordinarie, abbiamo attive anche offerte turistiche estremamente allettanti come il Nightjet che da dicembre collega Vienna a Genova, il Cinque Terre Express ripartito in servizio il 18 marzo, i Treni del Mare già attivi con la Lombardia e l'Eurocity Girono tra Zurigo e Genova, prolungato il sabato e la domenica fino a Sestri Levante. Per il 25 aprile, infine ripartiranno anche i Treni del Mare con il Piemonte».

Monica Bottino

■ L'aumento dei tassi di interesse deciso dalla Bce per combattere l'inflazione sta avendo conseguenze pesanti anche sulle imprese. In particolare, secondo un recente studio di Temporary Manage (Stm), società specializzata nei servizi di temporary manager, le aziende liguri nel 2023 le imprese liguri dovranno restituire interessi per 674 milioni di euro, con un aumento di 287 milioni sul 2022. Stesso discorso per il mondo economico piemontese, con dati ancora più rilevanti, viste delle dimensioni: qui si parla di 2.520 milioni di interessi da restituire con una differenza di 1.072 milioni rispetto al 2022. Si tratta di una difficoltà che molte imprese dovranno affrontare, visto che sono numerose quelle che hanno fatto ricorso al debito per effettuare investimenti, incentivati dalle agevolazioni Industria 4.0. e prestiti Covid garantiti Mcc. «L'aumento dei tassi, soprattutto l'ultimo di 50 punti base effettuato a marzo 2023, è assolutamente ingiustificato visto il calo dell'inflazione su base mensile nei primi mesi del 2023 con lo 0,1% di gennaio, lo 0,2% di febbraio e addirittura il -0,3% stima di marzo - dice Roberto La Caria, socio e amministratore delegato di Studio Temporary Manager - Con molta probabilità avrà un forte impatto

MOLTE AZIENDE HANNO CONTRATTO MUTUI CONTRO LA CRISI

Imprese liguri costrette a pagare 287 milioni in più di interessi

I dati di Temporary Manage sui costi del rialzo dei tassi deciso dalla Bce. Due le possibilità: o alzare i prezzi o riorganizzarsi



to sugli oneri finanziari, anche triplicandoli su base annua, con un effetto particolarmente pesante sia per le aziende italiane, contraddistinte da una dimensione ridotta, da una scarsa capitalizzazione e da un forte ricorso al debito, sia per i consumatori e per tutto il sistema finanziario». Secondo gli

osservatori le decisioni della Bce potrebbe avere effetti negativi sulle aziende virtuose. Nonostante nel primo trimestre del 2023 l'inflazione su base annua sia ancora significativa e pari al 7,7%, se misurata su base mensile si sta attenuando (0,1% di gennaio, 0,2% di febbraio e addirittura -0,3% stima di marzo).

«Con questi dati l'inflazione tendenziale su base annua potrebbe attestarsi tra il 5% e il 6% nel 2023 - continua La Caria - Nel corso dell'anno il tasso dovrebbe registrare una marcata riduzione, per poi collocarsi in media al 3,4% nel 2024 e al 2,3% nel 2025. Per questo, l'ulteriore aumento dei tas-

si della Bce di 50 punti base a marzo, che ha portato il tasso di sconto Europeo al 3,5%, ipoteticamente ad un valore superiore all'inflazione tendenziale, avrà molte conseguenze per le aziende "virtuose" che negli ultimi anni hanno fatto un ampio ricorso al debito per effettuare investimenti». Le imprese per resistere alla crisi hanno investito grazie agli incentivi della misura Industria 4.0 e hanno attinto a prestiti contratti durante il Covid, ma garantiti dallo Stato tramite il Mediocredito Centrale. Tali agevolazioni hanno da una parte permesso un significativo rinnovo tecnologico delle aziende, ma hanno dall'altro aumentato l'esposizione debitoria in termini di finanziamenti, mutui e leasing. «Le aziende per compensare i maggiori oneri finanziari hanno due strade - prosegue La Caria - Aumentare i prezzi del pro-

dotto finito, ma il mercato in questa fase non è propenso ad accettare nuovi aumenti, o ridurre in modo significativo i propri costi di produzione intervenendo in modo significativo sull'organizzazione e l'efficientamento. Gli imprenditori devono reagire per evitare una erosione dei margini, e quindi dei flussi di cassa, tale da compromettere non solo la normale profittabilità, ma in alcuni casi addirittura la continuità aziendale. Oltre a dover gestire i fattori esogeni, le aziende devono intervenire sui fattori endogeni, controllando in modo assiduo ed attento i propri costi ed intervenendo con rapidità sulla riduzione dei costi generali e soprattutto su quelli di produzione attraverso azioni di ottimizzazione ed efficientamento». Dall'osservatorio di Studio Temporary Manager emerge chiaramente questa necessità: nell'ultimo anno sono cresciute in modo sostanziale le richieste di intervento di Temporary Manager a supporto delle aziende in area Controllo di Gestione, Supply Chain e Ingegneria di Processo. Ad oggi quasi il 70% delle richieste sono appunto focalizzate su questi tre ruoli fondamentali, al fine di garantire all'azienda interventi rapidi ed efficaci dapprima in tema di controllo di gestione e dei costi industriali, e quindi di significativi interventi di ottimizzazione dei processi produttivi.

REGIONE LIGURIA - S.U.A.R.
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO
Si rende noto che con Decreto n° 1561 del 08/03/2023 del Dirigente S.U.A.R. si è proceduto all'aggiudicazione Procedura aperta ex art. 60 D.Lgs. 50/2016 per l'affidamento della fornitura di "Materiale di Radiologia Interventistica" occorrente alle AA.SS.LL., EE.OO. e I.R.C.C.S. della Regione Liguria per un periodo di anni tre (con opzione di rinnovo per un ulteriore anno) - Lotti n. 171 - Numero Gara: 8248504. L'esito di gara è stato inviato per la pubblicazione alla GUUE in data 08/03/2023, ed è in corso di pubblicazione sulla GURI. La documentazione di gara ed i relativi allegati sono rintracciabili sul sito internet all'indirizzo internet www.acquistiliguria.it, sezione gare. Per ulteriori informazioni tel. 010/5488561-8555
IL DIRIGENTE S.U.A.R. Dott. Luigi MORENO COSTA

REGIONE LIGURIA - S.U.A.R.
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO
Regione Liguria - S.U.A.R. - Stazione Unica Appaltante Regionale con Decreto del Dirigente n. 1858 del 20/03/2023 ha indetto procedura di gara aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, tramite l'utilizzo della piattaforma di intermediazione telematica denominata "Sintel", per la "Fornitura di apparecchiature frigorifere da installare presso l'IRCCS Ospedale Policlinico San Martino" della durata di 12 mesi - finanziato dal PNC - PRACS - Investimenti 1.1. - Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS - SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata - Lotti n. 6 - CUP I83C22000640005 - N° Gara 8996517 - Importo complessivo pari ad €. 779.721,31 (IVA esclusa). Le offerte per la gara dovranno pervenire entro le ore 17,00 del giorno 28/04/2023 tramite la piattaforma telematica Sintel. Il bando integrale della gara è stato spedito in data 21/03/2023 alla G.U.U.E. Il Disciplinare di gara ed i relativi allegati sono rintracciabili sul sito internet all'indirizzo www.acquistiliguria.it, sezione gare e sulla piattaforma telematica Sintel. Per ulteriori informazioni e/o chiarimenti trasmettere mediante "Comunicazioni della procedura" sulla piattaforma telematica di e-procurement Sintel.
IL DIRIGENTE S.U.A.R. Dott. Giorgio SACCO

LE «BECCATE»

L'ideologia gender esclude

segue dalla prima

(...) sovraordinato a entrambi. È impossibile sul piano della struttura della lingua. Non è un caso che oggi lo si voglia "fabbricare" daccapo: ma la verità è che già esiste questo genere sovraordinato, solo che è stato chiamato per maschilismo "maschile". Chi prende sul serio la denominazione di "maschile" non fa altro che adeguarsi a questo maschilismo. Molto più semplicemente, andrebbe chiamato - come già fanno i linguisti - "genere comune": come tale, infatti, funziona (da quando le lingue neolatine hanno abbandonato la distinzione indoeuropea fra neutro - di per sé "inanimato" - e animato, il cosiddetto "maschile" che tale non è). Non bisogna dimenticare che il genere grammaticale non è... esclusivo: solo gli oggetti inanimati e (da quando non esiste più il neutro nelle lingue neolatine) i maschi hanno un solo genere (il "genere comune", appunto), mentre le femmine hanno il privilegio di avere diritto a tutti i generi (due nelle lingue neolatine; tre in latino, in tedesco e tantissime altre lingue). Il genere femminile è riservato alle femmine (non solo umane); il "genere comune" è appunto comune a tutti. È questo il genere inclusivo. Dulcis in fundo. Le università dovrebbero essere il luogo del confronto e della discussione e non dell'imposizione di ideologie qualunque esse siano. Non ho niente in contrario a discutere con un sostenitore del gender, ma non vedo perché dovrei conformarmi al suo pensiero che non condivido, modificando addirittura, come ora mi viene richiesto, il mio modo di parlare e di scrivere in Università. Non lo farò da docente. Che fate ora per promuovere l'inclusività, mi escludete?

twitter @pbecchi

LO SPETTACOLO

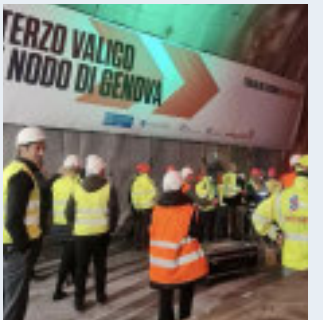
Gli studenti del Colombo diventano attori

Gli studenti della Scuola Media Colombo di Genova, in collaborazione con il liceo Gobetti, la città dell'arte di Biella, il Sermig di Torino, il Comune di Genova e la casa editrice Beisler hanno realizzato lo spettacolo «Fabbrica - mondo», andato in scena ieri e di nuovo stamattina al Teatro di Stranovua, frutto di un progetto sugli obiettivi 11 e 12 dell'agenda 2030. I testi sono tratti da libri per ragazzi in particolare quelli dell'autore Ruggero Poi, presente in teatro ieri sera. Questa mattina assisteranno al lavoro le classi quinte della primaria Mazzini. Lo spettacolo si amplierà il prossimo anno con l'uscita del libro «Zoe e il mare in montagna», dedicato al problema della plastica.

FEDERLOGISTICA

«I ritardi per il terzo valico peseranno sulle imprese»

«L'allungamento dei tempi per la realizzazione del Terzo Valico non è una buona notizia e rischia di avere pesanti contraccolpi sulla scelta strategica dei mercati. Gli operatori da anni si stanno organizzando e posizionando con la convinzione che l'opera sarebbe stata completata nel 2024. E quattro anni per l'economia e i flussi sono un'eternità». Secondo Federlogistica-Contrasporto le ultime indicazioni sui tempi di entrata in servizio della linea ferroviaria veloce fra Genova e Milano, slittati al 2028, devono far scattare un campanello di allarme e sfociare in un piano straordinario per la mobilità dei porti liguri. Secondo Luigi Merlo, presidente di Federlogistica-Contrasporto «i perenni lavori autostradali si sommano ai cantieri di manutenzione della rete ferroviaria, e sono destinati a incidere negativamente sul colle-



gamento fra i porti liguri e il retroterra industriale, produttivo e distributivo di una delle più importanti aree economiche d'Europa». «Occorre quindi - conclude Merlo - un piano delle manutenzioni programmato e concordato con gli operatori, che sfoci fra l'altro nell'accelerazione della creazione di aree buffer e dei processi di digitalizzazione. Sono convinto che Ferrovie accoglierà la proposta di ascoltare le associazioni per gestire la fase transitoria».